

IN CORTE D'ASSISE

Valentino, untore Hiv di oltre 30 donne, processato «a porte aperte»

Respinta la richiesta dell'avvocata di 17 delle 20 donne costitutesi parte civile (con la onlus bon't worry), di un dibattimento senza pubblico né giornalisti. Talluto, 32enne sieropositivo, accusato di epidemia dolosa e lesioni gravissime.

Il processo a Valentino Talluto, il 32enne sieropositivo accusato di aver contagiato almeno trenta donne in rapporti sessuali non protetti nonostante fosse a conoscenza di aver contratto l'infezione, non si svolgerà a porte chiuse. A stabilirlo, all'apertura del dibattimento, è stata la presidente della terza Corte di Assise di Roma, Evelina Canale, riconoscendone «l'interesse sociale». È stata dunque respinta la richiesta che il processo si celebrasse a porte chiuse.

«NO AL GIUDIZIO ABBREVIATO» A sollecitare il dibattimento senza pubblico né giornalisti e era stato l'avvocato Irma Conti, legale che rappresenta 17 delle oltre 20 donne costitutesi parte civile. Ad esprimere parere negativo, il pm Francesco Scavo: «E' necessario che alcuni passaggi di questo processo siano trasmessi per l'importanza che avranno». Talluto, che venerdì mattina era presente in aula, deve rispondere di epidemia dolosa e lesioni gravissime. Sono 57 i casi contestati tra contagi diretti (oltre 30) indiretti (un bimbo e tre partner di donne in precedenza infettate), nonché episodi di donne scampate alla trasmissione del virus. La Corte di Assise ha respinto la richiesta di giudizio abbreviato presentata dalla difesa dell'imputato. Tra le parti civili costituite anche le onlus «Bon't worry noi possiamo» e «Differenza donna onlus».

L'AVVOCATA PARTE CIVILE: «SARÀ GARANTITA LA RISERVATEZZA» L'avvocato Licia D'Amato, che difende le donne rappresentate dall'associazione «Bon't worry noi possiamo», ha spiegato: «Trattandosi non di un processo qualsiasi, ma di interesse per l'opinione pubblica per la diffusione di epidemia e l'attentato alla salute e

pubblico e telecamere». Come sarà tutelata la riservatezza delle vittime? «Non saranno inquadrati, le riprese inizieranno solo dopo che avranno reso le proprie generalità e i nomi saranno dati per letti». Tutti i legali presenti in aula hanno chiesto di poter interrogare l'imputato. Dopo la costituzione delle parti, il processo entrerà nel vivo il 4 aprile con l'apertura dell'istruttoria.

Redazione Roma
2 marzo 2017 | 15:29
© RIPRODUZIONE RISERVATA